Contro le « autonomie »

Positivo accordo per il porto di Vado L.

I portuali hanno ottenuto un primo successo contro le « autonomie funzionali » pretese dai monopoli: venerdì sera — alla presenza del sottosegretario Dominedò — è stato raggiunto un accordo per la vertenza della Fornicoke (Italgas) di Vado Ligure, che assicura la partecipazione delle maestranze portuali a tutte le fasi delle operazioni di bordo sulle navi che attraccheranno al pontile « privato » determinando altresì l'area d'intervento dei lavoratori della Compagnia.

Tale risultato assume un notevole significato in quanto riafferma il diritto al lavoro dei portuali al pontile della Fornicoke, diritto che veniva completamente annullato dalla concessione della « autonomia funzionale ».

Nella discussione dei casi concreti è emerso con estrema chiarezza che non esiste contraddizione alcuna fra l'impiego delle maestranze portuali e le esigenze tecnico-funzionali tipiche dei più moderni impianti di sbarco e imbarco, le quali possano essere adeguatamente soddisfatte nel pieno rispetto dell'ordinamento portuale.

I sindacati dei portuali — FILP-CGIL, FILP-CISL e UIL-porti — nel dare una prima valutazione di questo accordo lo considerano « un aspetto importante della battaglia intrapresa dai lavoratori per eliminare il pericolo delle "autonomie funzionali" e per garantire il pieno diritto al lavoro dei portuali in tutto l'ambito del demanio marittimo, e quindi anche laddove siano sorti o sorgano stabilimenti o zone industriali ».

In questo quadro le Federazioni nazionali di categoria collocano gli impegni assunti dal ministero della Marina mercantile con le note dichiarazioni pubbliche del 23 maggio fatte dal sottosegretario Dominedò. A questo fine è già stato fissato per i prossimi giorni un primo incontro con i sindacati, per dare inizio all'esame generale dei problemi inerenti alle "autonomie funzionali", onde addivenire ad una precisa regolamentazione della complessa materia intesa; a garantire l'applicazione della disciplina del lavoro portuale dovunque si effettuano operazioni di sbarco e imbarco; a riconoscere ai lavoratori la proprietà, la gestione o comunque la conduzione di quegli strumenti meccanici di bordo e di terra complementari alle attrezzature fisse di sbarco e imbarco.

Nell'ambito di questo esame dovranno essere affrontati per una soluzione positiva quei casi in cui oggi operano regimi di autonomia funzionale. « I risultati conseguiti fino a questo momento sul problema delle "autonomie funzionali" sono il frutto della lotta unitaria dei portuali e della loro costante pressione, che ha trovato una piena rispondenza nelle posizioni delle organizzazioni sindacali nazionali di categoria, le quali — nota un comunicato congiunto — si muovono per l'affermazione di una linea di rafforzamento e potenziamento dei porti e del loro carattere pubblico nel quadro di una programmazione democratica dell'economia nazionale, in cui le Compagnie portuali siano collocate a livello oggi richiesto dalle esigenze di uno sviluppo moderno del settore ».

« Le Compagnie portuali infatti rappresentano — conclude il comunicato — un fattore propulsivo determinante per la realizzazione di questi orientamenti: mentre corrispondono agli interessi generali del Paese, conferiscono ai lavoratori portuali una più elevata qualificazione professionale e assicurano la garanzia del loro diritto al lavoro ».

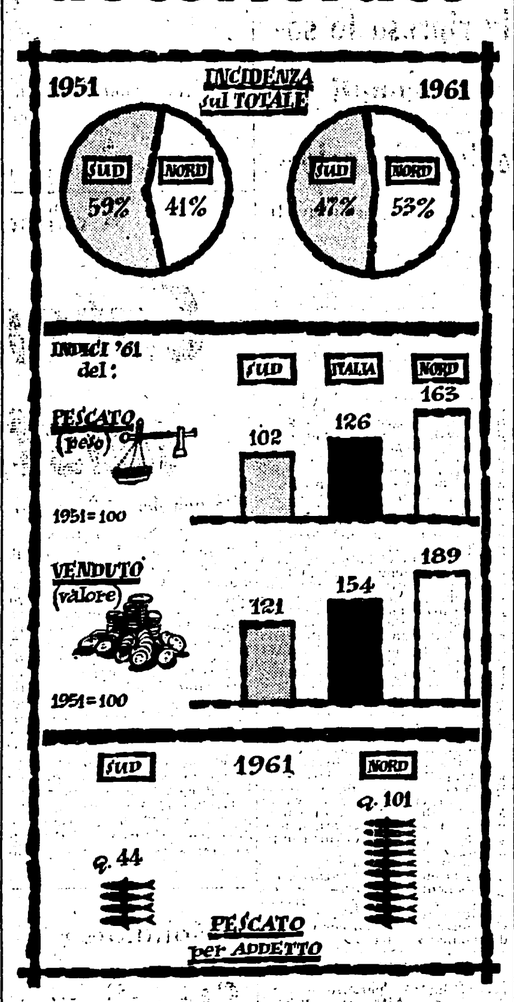
Da domani nuovo sciopero sulle autolinee

Dopo il riuscito sciopero unitario di 24 ore effettuato il 28 maggio da tutti i 30 mila lavoratori delle autolinee private in concessione, perdurando il persistente rifiuto dell'ANAC (Confindustria) di iniziare concrete trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, le organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno deciso di proclamare due scioperi, della durata di dodici ore ciascuno, per domani e martedì.

I sindacati di categoria degli autoferrotranvieri si sono riservati di incontrarsi nuovamente per stabilire l'intensificazione dell'agitazione dei conducenti.

La «catena del freddo» non esiste

L'85 per cento del pesce si vende deteriorato



Nel grafico è rappresentata la perdita di posizioni della pesca meridionale nell'ultimo decennio. IN ALTO: la incidenza sul totale è scesa sotto la metà. IN CENTRO: pescato e venduto sono inferiori ai livelli medi. IN BASSO: la produttività è meno di metà di quella del Nord. E' questo uno dei tanti squilibri territoriali che l'iniziativa « meridionalistica » dei governi dc non ha saputo sanare

Solo il 15 per cento del pesce giunge al consumatore in stato di buona conservazione. Il rimanente 85 per cento subisce, nel trasporto per ferrovia e su camion, un deterioramento più o meno grave delle caratteristiche igieniche e commerciali. Si era appena concluso, a Bologna, un congresso internazionale sui « miracoli » della refrigerazione (in quel caso applicata alla frutta e agli ortaggi) per la conservazione degli alimentari che si è aperto a Padova un convegno che ha messo la grave questione della « catena del freddo » con i piedi in terra, denunciando episodi gravi come quello anzidetto. La esplosiva relazione sul trasporto refrigerato del pesce è stata fatta da una personalità autorevole del settore, il prof. Guglielmo Cinti, direttore dell'Istituto Sperimentale di Pescara per l'igiene dei prodotti della pesca.

Le responsabilità coinvolgono, ancora una volta, la politica governativa e di alcuni organi direttamente dipendenti dallo Stato. Le Ferrovie, in primo luogo, che per fonteggiare il trasporto di oltre 300 mila tonnellate di pesce, consumato in Italia dispongono di soli 30 carri frigoriferi adatti alla bisogna. Altri 70 carri, pur essendo normalmente in uso, sono in grado solo di trasportare casse contenenti un po' di ghiaccio che si scioglie strada facendo. Ma il 75 per cento del pesce viaggia su automezzi privati di cui solo il 10 per cento su carri refrigerati, il 65 per cento su autocarri comuni, privi di qualsiasi attrezzatura. Un 5 per cento, pur viaggiando per ferrovia, viene caricato addirittura nei vagoni postali (che, proprio per questo, emanano spesso un fetore insopportabile).

Le navi-fattoria giapponesi portano fino ai nostri porti pesce degli oceani ben conservato, ma questo pesce può subire un completo deterioramento in un trasporto terrestre di 300 chilometri. La « catena del freddo », nel nostro paese, è dunque solo una figurazione cui corrispondono pochi magazzini frigoriferi all'inizio e, laddove la catena dovrebbe realizzarsi attraverso tanti anelli — i mezzi di trasporto refrigerati — si rompe bruscamente. Per non parlare dell'attrezzatura finale dei negozi e banchi di vendita.

I grossisti del pesce rastrellano la maggior parte della produzione che viene portata nei 71 mercati all'ingrosso e in 133 centri di raccolta esistenti, ma non si organizzano per creare loro l'anello mancante. Anzi, di fronte alla richiesta di una legge (manca una legge che garantisca le condizioni igieniche di trasporto!) un commerciante del settore il dottor Mario Lucentini, ha sentito il bisogno di intervenire per dichiarare che — qualora una legge sanitaria imponesse il trasporto frigorifero — i commercianti la riterrebbero « contraddittoria ed economicamente improduttiva », a meno che parte del costo non venga scaricato sui pescatori.

Eppure il prezzo del pesce — come per gli ortaggi, la carne, la frutta — cresce paurosamente nel passaggio fra il grossista e il consumatore. Ieri, ad esempio, a S. Benedetto del Tronto si vendevano all'ingrosso: merluzzi a 860 lire il kg., polpi a 280-375 lire, pesce minuto a 140-230 lire, sogliole a 1000 lire. Per un percorso di 300 chilometri il costo di trasporto per un chilo di pesce è di 15-20 lire. Come si raggiungono i prezzi di vendita di 1000-2000 lire al chilo e oltre pagati dal consumatore? Come si fa a sostenere che le spese di refrigerazione sarebbero « antieconomiche »?

La verità è che i grossisti vedono nella « catena del freddo » solo un mezzo di speculazione. E' il prof. Marsili, relatore sulla refrigerazione delle carni, che parlando del mercato di Milano — dove esiste uno dei pochi grandi centri frigoriferi — che denuncia « la mancanza di intese fra mittenti, vettori e destinatari, aggravata da un giuoco esasperato sui ritardi in attesa del prezzo di vendita più favorevole » cioè la manovra quotidiana, fra un mercato e l'altro, per impedire che l'abbondanza di carne provochi anche il più piccolo ribasso sul prezzo stabilito dai grandi importatori, macellatori e distributori della carne.

Di questa situazione fanno le spese anche i produttori — le 310 cooperative di pescatori con 36 mila soci, cui il governo non dà alcun aiuto per attrezzarsi e intervenire direttamente sul mercato, e i contadini, che debbono subire la legge dell'accaparratore — e non si può uscire che creando una vera catena del freddo gestita sotto controllo pubblico. Salterà così anche il disegno, già in fase di attuazione avanzata per la carne e gli ortaggi, di subordinare la maggior parte del mercato al trinomio grandi produttori (agrari e compagnie di pesca) — grossisti — supermercati che stanno monopolizzando gli impianti di refrigerazione e magazzini e altrettanto faranno — quando loro piacerà — sul trasporto refrigerato e la vendita (specialmente dei surgelati, che richiedono speciali banchi frigoriferi). Prima che la catena della speculazione si saldi è necessario che cooperative, lavoratori, enti locali reagiscano con forza.

Renzo Stefanelli

Forte spinta unitaria nel monopolio

Da domani ferma la Montecatini

Inizia domattina in tutto il monopolio Montecatini (tranne i settori minerario e metallurgico) un nuovo sciopero di 48 ore, proclamato dai tre sindacati — dopo il pieno successo di quello del 10-11, che ruppe una situazione di stagnazione aziendale e di divisione sindacale perdurante da 9 anni — per migliorare radicalmente la condizione dei 45 mila dipendenti interessati.

Nei dibattiti avvenuti negli stabilimenti del gruppo, sono emerse in questi giorni quattro fondamentali posizioni, che rivelano un alto grado di combattività.

1) Una dura condanna viene espressa verso l'atteggiamento della Montecatini. Questa condanna travalica i confini della fabbrica per investire l'opinione pubblica. Il rifiuto della Montecatini a trattare per i miglioramenti aziendali richiesti si presenta non solo ingiustificato e tracotante, ma conferma la politica del grande monopolio chimico, volta a mantenere con ogni mezzo i lavoratori a bassissimi livelli retributivi (salari di 50.000 lire al mese), in condizioni di lavoro fortemente novice e gravose. Una politica che tende a sostituire ad una normale contrattazione sindacale la decisione unilaterale e discriminatoria dell'azienda. La Montecatini parla di « scorrettezza » dei lavoratori, perchè hanno fatto ricorso all'azione sindacale. Va detto invece che, se esiste una cosa da correggere (tenendo conto che siamo nel 1963 e del ruolo che la Montecatini ha nei settori chimici e nell'intera vita economica e politica nazionale) sono esclusivamente i livelli attuali dei salari e le condizioni di lavoro.

2) Viene dovunque vivamente sollecitato dai lavoratori il formarsi di un chiaro e più solido fronte di lotta tra i sindacati. I lavoratori apprezzano il fatto che essi abbiano stavolta scelto concordemente la data del nuovo sciopero, anche se la proclamazione dello stesso è ancora avvenuta per decisioni distinte; richiedono però giustamente che tra i sindacati nazionali e locali siano ricercate le massime intese sugli sviluppi della lotta e sugli obiettivi di fondo. Esiste e viene chiaramente espressa la coscienza che contro la Montecatini vanno concentrate tutte le energie, bandendo ogni posizione che possa indebolire la lotta.

3) E' da ogni parte prospettata la esigenza che la lotta venga portata avanti con continuità e incisività, fino a che la Montecatini non riveda la sua posizione. Sono state per questo apprezzate le notizie che presentano lo sciopero del 10 e 11 giugno nel quadro di un programma di lotta già stabilito per l'intero mese di giugno. Se permarrà l'intransigenza della Montecatini, la lotta dovrà cioè decisamente investire anche le prossime settimane e assumere i tempi e le forme che la rendano sempre più pressante.

4) E' indicata con forza da operai e impiegati la necessità che la lotta persegua non modesti miglioramenti, ma sostanziali avanzamenti delle condizioni retributive e di lavoro. I lavoratori sono cioè uniti, decisi a battersi, impegnati a condurre una battaglia sindacale senza precedenti nella Montecatini, ma per obiettivi che corrispondano a questo impegno, che tengano conto delle immense possibilità della Montecatini e di rompere con la insopportabile situazione dei trattamenti in atto. A questo riguardo, è noto che la FILCEP — pur confermando costantemente la sua disposizione a stabilire una convergenza con gli altri sindacati — ha orientato le sue richieste verso chiari obiettivi di tale portata, tra cui ricordiamo: l'aumento dal 12 al 30% della base del premio di produzione e un suo sviluppo futuro con nuovo congegno collegato al rendimento del lavoro; l'aumento della gratifica operai da 175 ore di minimo e contingenza a 200 ore di paga globale di fatto; l'ulteriore riduzione degli orari di lavoro; il riconoscimento dei diritti sindacali.

Positivo giudizio FIOM

L'importante accordo sul premio alla FIAT

La firma dell'accordo concluso venerdì notte fra i sindacati dei metallurgici e la FIAT, che istituisce un premio semestrale collegato al rendimento, costituisce la prima positiva applicazione dell'accordo conquistato nell'ottobre scorso dopo la grande ripresa operaia nel monopolio dell'auto.

L'accordo — nota la FIOM — cancella definitivamente le caratteristiche antisindacali del precedente premio « di collaborazione », erogato unilateralmente dall'azienda a fini antisciopero. Esso comporta anche nuovi e concreti benefici economici, mentre consolida i poteri contrattuali del sindacato nella fabbrica, prevedendo la corresponsione di un premio collegato alla dinamica del rendimento nell'intero complesso FIAT, valutata attraverso indici e congegni contrattati con il sindacato, che comportano per l'anno in corso un beneficio complessivo sulle 57.000 lire (cui va aggiunto l'accantonamento, a carico dell'azienda, delle quote relative al maturarsi dell'anzianità, per un importo medio di 2.000 lire annue per lavoratore).

Notevoli difficoltà hanno dovuto essere superate dai sindacati nel corso delle trattative e solo nell'ultima fase hanno potuto essere superate. Alla conclusione dell'accordo infatti, non solo è stato scartato il pericolo di vedere subordinata l'erogazione del premio alle vicende finanziarie dell'azienda ma è stata esplicitamente scartata ogni ipotesi futura di partecipazione agli utili. Di particolare importanza, dal punto di vista di principio, il pagamento di un arretrato sul premio a tutti quei lavoratori che nel 1962 non l'avevano percepito per aver partecipato agli scioperi, e ciò costituisce un altro passo avanti sulla strada di normali rapporti sindacali alla FIAT.

Numerosi importanti problemi — rileva la FIOM — rimangono ancora sul tappeto quali la regolamentazione dell'orario e le qualifiche, oltre alla corretta applicazione del contratto in materia di tempi e di ritmi.

La lotta nelle campagne

Nuovi scioperi dei braccianti

Smentite le affermazioni degli agrari concedenti a mezzadria

La prossima settimana l'azione sindacale dei braccianti si accentuerà ulteriormente in numerose provincie a seguito della intransigenza padronale che rifiuta di aprire trattative o provoca la rottura di quelle in atto. Dopo gli scioperi dei giorni scorsi le organizzazioni sindacali delle provincie della risaia hanno deciso altre 48 ore di sciopero per venerdì e sabato della prossima settimana.

A Mestre il 16 i braccianti parteciperanno alla manifestazione regionale per una nuova politica agraria. A Piacenza dopo la rottura delle trattative per il rinnovo dei contratti i sindacati hanno deciso dal 17 al 25 l'effettuazione di scioperi e manifestazioni per la durata di 3 giorni in ognuna delle tre zone in cui è suddivisa la provincia. Anche a Ferrara le trattative sono ad una fase critica per la posizione negativa del padronato in ordine soprattutto alla stipulazione del contratto provinciale della compartecipazione. In questa provincia avrà luogo il 15, a Iolanda, una conferenza della zona di bonifica che affronterà i temi strutturali e rilancerà l'azione per l'esproprio delle aziende di bonifica.

In Toscana sono state prese altre decisioni di lotta da parte dei sindacati braccianti. A Pisa il 12-14-15 i braccianti attueranno 72 ore di sciopero contro il rifiuto degli agrari di aprire le trattative per la stipula dei contratti. Il 15 verrà effettuata una manifestazione provinciale di tutte le categorie della terra. I braccianti di Firenze e di Livorno scioperanno il 15.

Oggi a Battipaglia avrà luogo una manifestazione provinciale di braccianti e salariati per l'apertura delle vertenze contrattuali.

Mentre avanza il movimento rivendicativo nelle provincie la tattica dilazionatoria della Confagricoltura sul rinnovo del contratto nazionale dei florovivaisti e il silenzio padronale alla richiesta dell'apertura di trattative per la stipula di un accordo nazionale per il settore ortofrutticolo, stanno provocando vivo fermento nei lavoratori interessati (50.000 florovivaisti e 450.000 addetti alle aziende agrario-ortofrutticole). I prossimi giorni diranno se il padronato è intenzionato a modificare la propria posizione.

Il discorso del presidente degli agrari concedenti a mezzadria, avvocato Violati, è stato commentato negli ambienti della Federmezzadri come impostato su basi non rispondenti alla realtà.

La conclamata buona volontà dei concedenti a mezzadria trova nei fatti la più clamorosa smentita dal momento che ogni trattativa è stata sempre resa inefficiente proprio dalla organizzazione padronale tant'è che dalla Liberazione ad oggi non si è giunti ad un nuovo rapporto contrattuale. Quanto poi all'affermazione che i concedenti sono decisi ad avviare anche per proprio conto modificazioni contrattuali e produttive, negli ambienti della Federmezzadri si fa notare che i mezzadri e le loro organizzazioni si opporranno decisamente ad ogni modificazione unilaterale che non sia oggetto di contrattazione fra le parti.

Se rispetto al passato vi è veramente qualcosa di nuovo nella posizione degli agrari e se in questo senso vanno anche intesi i mutamenti direzionali della Federazione nazionale della mezzadria, l'occasione di dimostrarlo è data dal fatto che in numerosissime provincie sono già state avanzate richieste di trattative. Essenziale è però al di là delle affermazioni di buona volontà, che si rinunci definitivamente alle pregiudiziali che fino ad ora sono sempre state avanzate.

Iniziativa del PCI per i viticoltori

I deputati comunisti Nannuzzi, D'Alessio, Minio e Pietrobono hanno presentato un'interrogazione al ministro dell'Agricoltura, relativamente alla grave crisi che ha investito le zone a vigneto dei Castelli Romani, dei comuni laziali di Cori e Vignanello e di altri centri delle provincie di Frosinone, Latina e Viterbo. Nell'interrogazione si chiede:

1) proroga dei prestiti concessi alle cantine sociali;

2) distillazione agevolata ad un prezzo minimo di 500 lire ad ettogrado;

3) contributi per potenziare le cantine sociali;

4) finanziamenti per ammodernare i vigneti;

5) intenso ed esteso controllo per prevenire e reprimere le frodi;

6) finanziamento al consorzio tra Enti locali e organizzazioni cooperative per la costituzione di una « centrale del vino » che acquisti, trasformi e venda a Roma il prodotto genuino dei viticoltori della regione.

Per la prima volta in Italia!
POLJOT
L'orologio che è stato nello spazio
preciso elegante economico antimagnetico impermeabile
Importatore esclusivo:
INTERCOOP soc. a r. l. - Via A. Guattani, 9 - Telefono 850.190 - ROMA
In vendita presso i migliori orologiai

Editori Riuniti

Nazim HIKMET

Gli Editori Riuniti presentano tutta l'opera poetica e la produzione teatrale di Nazim Hikmet

A cura di Giovanni Crino.

Traduzioni di Ignazio Ambrogio, Giovanni Crino, Joyce Lussu, Velso Mucci.

Unica versione italiana autorizzata dall'autore

Volume I

La poesia
750 pagine, 8 tavole a colori di Renato Guttuso

Lettere a Taranta Babu
Il dramma di un giovane abissino sorpreso a Roma dalla guerra d'Etiopia

Il poema dello Sceicco Bedreddin
La storia leggendaria della più antica rivolta dei contadini turchi, ispirata ad un poetico comunismo primitivo

Il panorama umano
Una grandiosa storia poetica del ventesimo secolo

Lettere dal carcere
Le liriche più immediate e più forti di Hikmet che valicando le mura del carcere hanno scosso la Turchia e il mondo intero

Volume II

Il teatro
750 pagine, 7 tavole a colori di Abidine

La leggenda dell'amore
Da un'antica favola orientale, una parabola di valore universale sul sacrificio dell'individuo al bene del suo popolo

Giuseppe il Magnifico
Ispirato al personaggio di Giuseppe della Bibbia e del Corano, il dramma di un traditore che vende il popolo ebraico al Faraone oppressore

Ma è poi esistito Ivan Ivanovic?
La satira mordente della degenerazione burocratica e del culto della personalità

La spada di Damocle
La minaccia della bomba atomica nelle mani di criminali potenziali, e la rivolta dei popoli contro il pericolo comune

I due volumi rilegati in tela, e un disco microsolco a 33 giri (letture di Giancarlo Sbragia presentato da Edmonda Aldini) L. 10.000

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
studio medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina (neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali) Visite prematrimoniali Dott. P. MONACO Roma, Via Viminale 38 - int. 4 (Stazione Termini) Orario 9-12, 16-18 e per appuntamento escluso il sabato pomeriggio e i festivi Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 471.110 (Aut. Com Roma 16019 del 25 ottobre 1956).

Medico specialista dermatologo DOTTOR DAVID STROM
Cure ambulatoriali (ambulatoriale senza operazione) delle
EMORROIDI e VENE VARICOSE
Cure delle complicazioni: ragadi, fistole, emorragie, ulcere varicose
DISFUNZIONI SESSUALI VENEREE, PELLE
VIA COLA DI RIENZO n. 152
Tel. 384.942 - Ore 9-20; festivi 9-12
(Aut. M. San. n. 719/28148 del 20 maggio 1960)

VACANZE LIETE

VISERBA DI RIMINI — PENSIONE VILLA OSLO - Via Cividale 3 - a 30 m. mare. Conforts. Cucina romagnola. Prezzi convenientissimi. Interpellateci.

RICCIONE - HOTEL ALFA-TAO - Via Bassini - Tel. 42.006. Nuova costruzione. Al centro di Riccione. Ogni confort moderno. Camere con servizi privati e acqua corrente calda e fredda. Garages. Cucina casalinga. Cabine al mare. Giugno e settembre L. 1600 tutto compreso. Combinazioni speciali per gite turistiche.

RIMINI - HOTEL TRE STELLE - Telef. 27.864. vicinissimo al mare. Tutte camere servizi privati. Terrazze. Cucina rinomata. Bassa 1500 - Alta 2000-2500. Interpellateci.

RIMINI - SAN GIULIANO MARE - PENSIONE VILLA MARIS vicinissimo mare. Ogni conforts. Cucina casalinga abbondante. Giardino. Autoparco. Prezzi veramente eccezionali. Interpellateci. Tel. 24.319.

AMERICAN HOTEL - Bellaria - Tel. 44.696. Nuovissimo direttamente sul mare. Camere con servizi privati. Cucina genuina ed eccellente. Prezzi veramente di convenienza. Interpellateci.

TORREPEDRERA DI RIMINI - SOGGIORNO VILLA MARCO - Direttamente sul mare. Cucina romagnola genuina. Gestione propria. Giugno-settembre 1400 - Luglio 1800 - Agosto 2000. Tutto compreso.

AVVISI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 50

BATTELLI! Materassi, articoli rigonfiabili gomma-plastica. Riparazioni eseguisce laboratorio specializzato. Lupa 4-A.

2) CAPITALI - SOCIETA' L. 50

MUTUI E CONTRIBUTI solleciti per agricoltura. Visite: venerdì pomeriggio. S.I.T. Piazza S. Croce 18, Firenze.

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50

Autonoleggio Riviera - Roma
Prezzi giornalieri feriali: Inclusi 50 Km.

FIAT 500/N	L. 1.200
BIANCHINA	» 1.300
BIANCHINA 4 posti	» 1.400
FIAT 500/N Giardin.	» 1.500
BIANCHINA Panoram.	» 1.500
FIAT 600	» 1.650
BIANCHINA Spyder	» 1.700
FIAT 750	» 1.750
FIAT 750 Multipla	» 2.000
ONDINE Alfa Romeo	» 2.100
AUSTIN A/40	» 2.200
FORD ANGLIA de Luxe	» 2.300
VOLKSWAGEN	» 2.400
FIAT 1100 Lusso	» 2.400
FIAT 1100 Export	» 2.500
FIAT 1100/D	» 2.600
FIAT 1100 DWS (fam.)	» 2.700
GIULIETTA A. Romeo	» 2.800
FIAT 1300	» 2.900
FIAT 1500	» 3.100
FIAT 1500 lunga	» 3.300
FIAT 1800	» 3.300
FORD CONSUL 315	» 3.500
FIAT 2300	» 3.700
A ROMEO 2000 Berl.	» 3.800

Tel.: 420.942 - 425 624 - 420.819

7) OCCASIONI L. 50

BRACCIALI - COLLANE - ANELLI - CATENINE - ORO DICIOTTOKARATI - lire cinquecentocinquantagrammo - SCHIAVONE - Montebello, 88 (460.370) - ROMA.